

Programma del Corso FAD

Misure preventive e di controllo delle FEV (EBOLA)

La malattia da Virus Ebola è una malattia virale il più spesso letale, colpisce uomini e i primati (gorilla, scimpanzè, scimmie) conosciuta ed in parte studiata già dal 1976.

Il nome "Ebola" deriva da un fiume della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), presso il quale nel 1976 si verificò uno dei primi due focolai epidemici. L'altro, si sviluppò praticamente in simultanea nel Sudan.

Ebola è un virus a Rna, appartenente alla famiglia dei Filoviridae, genere Filovirus. Sono stati identificati cinque diversi sottotipi del virus: Zaire, Sudan, Ivory Coast, Bundibugyo e Reston, ciascuno con una diversa diffusione geografica.

I primi quattro sono patogeni per l'uomo e hanno provocato epidemie in Africa. Il sottotipo Reston, invece, isolato per la prima volta a Reston, in Virginia (Usa), in macachi provenienti dalle Filippine, è responsabile di malattia nei primati, mentre nell'uomo provoca una forma asintomatica.

Gli operatori sanitari sono spesso i più esposti al virus durante la cura dei pazienti con Ebola. Questo accade perché, in particolare nelle prime fasi di un epidemia, non indossano dispositivi di protezione individuale (ad esempio i guanti) quando assistono i pazienti. Gli operatori sanitari di tutti i livelli del sistema sanitario - ospedali, cliniche e centri sanitari - delle aree a rischio dovrebbero essere informati, prima possibile, sulla natura della malattia, sulle modalità di trasmissione e seguire rigorosamente le precauzioni raccomandate per prevenire l'infezione.

Le persone sono contagiose fino a quando il sangue e le secrezioni contengono il virus. Per questo motivo, per evitare di infettare chiunque altro nella comunità, i pazienti infetti devono essere attentamente monitorati dai medici e sottoposti a test di laboratorio, per garantire che il virus non sia più in circolo, prima del loro ritorno a casa. Gli uomini, guariti dalla malattia, possono ancora trasmettere il virus a partner attraverso lo sperma, per un massimo di sette settimane dopo la guarigione.

Argomenti del Corso

Virologia delle FEV

Linee Guida delle FEV

La gestione dei casi in Ospedale

Metodi di controllo

Classificazione dei casi e trasportabilità

La gestione dei rimpatri

Casi sospetti e casi confermati

Rimpatrio delle salme

Confezionamento delle salme
Il personale e il volo dedicato
Il canale sanitario aeroportuale